

# Religione Cattolica

*una disciplina con pari opportunità*

Daniela Bredy, Manuela Careri, Monica Carradore  
Enseignantes

"...Non sono qui perché voi riteniate come vostre le idee che vi do io, ma per insegnarvi un metodo vero per giudicare le cose che io vi dirò.

E le cose che io vi dirò sono un'esperienza che è l'esito di un lungo passato: duemila anni.

Il rispetto di questo metodo ha caratterizzato fin dall'inizio il mio impegno educativo indicandone con chiarezza lo scopo: mostrare la pertinenza della fede alle esigenze della vita..."

da «Il rischio educativo»  
Don L. Giussani

L'insegnamento della Religione Cattolica, impartito nella maggior parte ormai delle scuole materne ed elementari della Valle d'Aosta dagli insegnanti "specialisti", si colloca nel quadro delle finalità della scuola in quanto favorisce lo sviluppo della personalità degli alunni e contribuisce a dare una specifica risposta al bisogno di significato presente in ogni persona.

Per educare, innanzitutto, occorre proporre agli alunni la conoscenza del passato, della tradizione. È la tradizione consapevolmente abbracciata che offre una totalità di sguardo sulla realtà, offre un'ipotesi di significato. Ecco perché la scuola riconosce il valore della realtà religiosa come un dato storicamente, culturalmente e moralmente incarnato nella realtà sociale in cui il fanciullo vive. L'impatto del Cristianesimo nella cultura lo si incontra in molte discipline: nel-

la storia, nell'arte, nella letteratura; per comprenderlo è necessario uno studio esplicito della fede cristiana, un contatto serio ed organico con la sorgente dalla quale i cristiani realizzano la loro presenza nella cultura e nel mondo.

Nel nuovo Concordato tra lo Stato e la Santa Sede è stabilito che: "...La Repubblica italiana riconoscendo il valore della cultura religiosa e tenendo conto che i principi del Cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado".

L'insegnamento della Religione Cattolica, inteso come disciplina con pari dignità all'interno delle discipline di apprendimento, trova coordinazione formativa con gli altri insegnamenti del curriculum scolastico.

La nostra programmazione e la nostra valutazione non si discostano dalle modalità con le quali si svolgono negli altri ambiti.

Gli insegnanti "specialisti", oltre che a programmare disciplinarmente, partecipano alla programmazione dei moduli per permettere l'interdisciplinarietà e un'azione educativa unitaria.

Tra gli obiettivi dell'insegnamento della Religione Cattolica troviamo: conoscere il linguaggio con cui i cristiani esprimono il contenuto della loro fede, i simboli, le feste, l'arte, la religiosità popolare, le tradizioni religiose radicate nella cultura locale. Un esempio in tal senso potrebbe

essere fornito dall'esperienza di partecipazione al Concours Cerlogne "Le processioni e le feste religiose" durante l'anno scolastico '94-'95 fatta nel plesso E. Ramires dall'insegnante Daniela Bredy.

«Il lavoro, svolto in collaborazione con le insegnanti del modulo e in alcuni momenti di compresenza, si è svolto inizialmente ricercando insieme le informazioni necessarie. Si è poi sviluppato, nell'ora di storia, per tutti i bambini, compresi coloro che fanno attività alternativa, e approfondito nel suo aspetto religioso nell'ora di religione. Sono state effettuate due uscite - una a Machaby e una all'Eremo di S. Grato - ed è stato realizzato uno spettacolo finale. L'esperienza è stata positiva soprattutto perché è stato possibile un coinvolgimento di tutti i bambini, anche di quelli che non si avvalgono dell'I.R.C.».

L'insegnamento della Religione Cattolica ha come ulteriore obiettivo quello di educare al valore della vita, alla dignità della persona e ai suoi diritti fondamentali; quindi al rifiuto di ogni discriminazione, alla comune convivenza nella giustizia, nella solidarietà e nella pace.

L'esperienza cristiana diventa in questo senso un'esperienza valorizzatrice, ampia, capace di abbracciare la totalità dei valori, "cattolica" nel suo senso etimologico.

Questa attenzione ci sembra importante in un periodo come questo in cui si sente parlare sovente di interculturalità e in cui il confronto con persone di paesi e religioni diverse è quotidiano.